

AGOSTO

1927

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



S. ROCCO del BORGOGNONE — Pinacoteca di Brera - Milano - (Anderson)

Cronaca Parrocchiale

La festa di S. Luigi e la Prima S. Messa del nostro concittadino D. GIUSEPPE MANZONI

Domenica 17 luglio, il popolo di Pioltello, celebrando la festa di S. Luigi Gonzaga, ha salutato in uno dei suoi figli, un novello sacerdote: D. Giuseppe Manzoni, della Congregazione di S. Francesco di Sales, che per la prima volta, sull'altare, nella Chiesa del suo paese nativo immolava la Vittima Divina.

L'OMAGGIO DELL'UNIONE GIOVANI

Il nostro D. Giuseppino che ama tanto la gioventù di Pioltello, e che durante il tempo dei suoi studi a Torino ha dimostrato tanto interesse per il nostro Oratorio Maschile e per la nostra Unione Giovani, fu un nostro socio attivo esemplarissimo. Era giusto che i primi ad offrire l'omaggio della loro riverenza e del loro affetto al novello sacerdote fossero i nostri giovani dell'Unione. Sabato sera, antecedente la festa, raccolti nella loro sede, dopo aver baciata la mano al venerato confratello manifestarono, attraverso le parole dell'Assistente, del Presidente dell'Unione, del Rev.mo sig. Parroco e specialmente del Prof. D. Vismara anch'egli figlio di D. Bosco, confratello e maestro del nostro Giuseppino, la loro gioia di vederlo sacerdote, la promessa di pregare per lui e il proposito di essere buoni come fu sempre buono lui. Rispose a tutti, commosso, il buon D. Giuseppino. Ricordò gli anni trascorsi all'Oratorio e all'Unione e promise di ricordare sempre nella S. Messa queste provvide istituzioni. L'adunanza si chiuse colla recita del S. Rosario.

LA COMUNIONE GENERALE

Al mattino della domenica moltissimi fedeli e quasi tutta la nostra buona gioventù, si accostarono alla Mensa Eucaristica distribuita dal nuovo ministro di Dio. Comunione numerosissima che fu un vero plebiscito di generale affetto di un popolo verso un suo figlio assunto all'altissima dignità di intermediario tra il Cielo e la terra, tra Dio e l'umanità; di amore e di ringraziamento a Dio che ancora una volta benediva così visibilmente il nostro paese.

LA S. MESSA E L'ACCETTAZIONE DEI LUIGINI.

Alle 10.30 l'Oratorio Maschile, l'Unione G., la Banda Parrocchiale, il Clero, i Padri, i parenti accompagnarono in religioso corteo il novello sacerdote alla chiesa perchè offerisse a Dio il suo primo sacrificio. Il popolo che faceva ala al corteo non potendo rimanere indifferente al commovente spettacolo di un giovane che per la prima volta va all'Altare proruppe in un forte, prolungato applauso. Sul ciglio di molte madri si vedeva brillare una lacrima. Due bambine bianco vestite, la prima sulla porta della Chiesa, l'altra (nipotina di D. Giuseppina) presso la balaustra, salutarono con una poesia il Levita.

Prima di incominciare la S. Messa, un gruppo di bambini dell'Oratorio si avanzarono sull'altare, e domandarono al novello sacerdote la sua benedizione e la grazia di essere ammessi tra gli aspiranti e confratelli della Compagnia di S. Luigi; si compie, così, la semplice e cara cerimonia dell'accettazione dei Luigini. Noi pensiamo che in quel momento, D. Giuseppino avrà ricordato un giorno di sua giovinezza in cui, quando, bambino anche lui, prostrato sullo stesso altare avrà chiesto la stessa benedizione e ripetuto la stessa domanda. Chi l'avrebbe detto allora che sarebbe venuto un momento fortunato nella sua vita, in cui avrebbe occupato lui il posto di quel sacerdote che lo benediceva e lo accoglieva nella Compagnia di S. Luigi?

Al Vangelo, il Rev.mo Prof. D. Vismara, con uno splendido discorso, che commosse tutti i cuori, illustrò la missione del sacerdote, e specialmente del Sacerdote Salesiano, in mezzo alla società e lo esortò ad accogliere con animo lieto questa missione ed affrontare serenamente le controversie e le sofferenze che sorgeranno sul suo cammino. Al discorso ha fatto seguito la Benedizione Papale impartita da D. Giuseppino, per speciale concessione del S. Padre.

Venne il momento sublime della Consacrazione ed il giovane levita, colle labbra tremanti d'emozione, pronunciò le grandi parole, di Gesù nell'Ultima Cena, e levò in alto l'Ostia Santa ed il Calice del Vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo.

ALL'ORATORIO MASCHILE

Nel pomeriggio alle ore 15, nella chiesetta dell'Oratorio parata a festa, coll'immagine di S. Luigi che spiccava sull'altare tra ceri, i Maestri, i Cooperatori e tutti i ragazzi dell'Oratorio, sui volti dei quali si vedeva brillare una gioia insolita, ricevevano, in religioso silenzio l'antico confratello fatto ministro del Signore.

Si cantarono solennemente i Vesperi, funzionante lo stesso D. Giuseppino. Il prof. D. Vismara fece, come lui solo sa fare, il discorso d'occasione. Abituato a vivere coi giovani sepe, colla sua parola semplice, ma dotta, elettrizzare l'uditorio e tenerlo pendente dal suo labbro per tre quarti d'ora e più. Parlò di S. Luigi, del Sacerdozio, dell'Oratorio; raccontò vari episodii della vita, e sogni di D. Bosco e un'unica conclusione: Beati i giovani che frequentano e continueranno a frequentare l'oratorio, e nella frequenza corrisponderanno alla premura dei loro sacerdoti; disgraziati coloro che disprezzando i sacrifici del sacerdote si allontanano dall'Oratorio che è asilo di pace, officina di virtù.

IL GELATO ED IL GRUPPO FOTOGRAFICO

Come in tutti gli altri anni nella festa di S. Luigi, anche quest'anno è stato distribuito il gelato a tutti gli iscritti dell'Oratorio che lo mangiarono in santa allegria ad onore del novello Sacerdote il quale ha voluto onorarci coll'accettare anche lui il gelato in compagnia dei maestri e cooperatori dell'Oratorio.

A rendere duratura la memoria di questa cara festa fra i nostri figlioli si volle fare un gruppo fotografico al quale prese parte il novello sacerdote circondato dalla gioventù dell'Oratorio.

LA S. PROCESSIONE

Alle 17, dopo il canto solenne della compieta ebbe luogo la S. Processione col SS. Sacramento portato dal novello Sacerdote.

E qui ci sia permesso un lamento: E' stata incominciata così bene la nostra festa che ci promettevamo di coronarla con una solenne, imponente Processione, invece, è stata grande al nostra delusione. La Processione riuscì infatti molto misera per la scarsissima partecipazione dei Confratelli e delle Consorelle. Comprendano, una buona volta, certi Signori Confratelli e certe Signore Consorelle il grave ob-

bligo che hanno di compiere il loro dovere e di dare buon esempio alla gioventù.

Dopo la Processione venne impartita la Benedizione Eucaristica.

Così ebbe fine la duplice solennità ad onore di S. Luigi e del Sacerdote novello. Che il Signore ci conceda gustarne ancora di simili feste. O mamme chi di voi sarà la fortunata di vedere il proprio figlio salire all'Altare? Preghiamo, preghiamo! L'Oratorio è il giardino dove il Signore si degna di cogliere i fiori per adornare i suoi Altari. Genitori mandate sempre i vostri figli all'Oratorio!

La direzione dell'Oratorio vivamente ringrazia tutti coloro che in questo mese hanno inviato la loro offerta per l'Oratorio.

STATISTICA PARROCCHIALE

Nati:

- 37 Quaini Natalino di Gaetano e di Guaragni Cecilia.
- 38 Tricella Giuseppina di Ernesto e di Crespi Giuseppina
- 39 Barbaglia Angela di Pietro e di Cantù Maria.
- 40 Barbaglia Luigia di Pietro e di Cantù Maria.
- 41 Banfi Antonio di Angelo e di Beretta Ang.
- 42 Panzeri Adele di Edoardo e di Spreafico Cesarina.
- 43 Moroni Rina di Battista e di Grechi Giuseppina.
- 44 Tonelli Pierina di Cesare e di Valli Annunciata.
- 45 Banfi Marta di Giuseppe e di Sigalini Maria.

Passarono a miglior vita:

- 22 Viganò Maria d'anni 84.
- 23 Barbaglia Angela.
- 24 Barbaglia Luigia.
- 25 Pastori Maria d'anni 71.
- 26 Carcano Battista d'anni 66.

« Dio chiama per mezzo della grazia e chiama per mezzo dell'a gioia, chiama per mezzo del dolore e chiama per mezzo della lettura ». La lettura è spesso per molti la voce, la stella di Dio.

S. Agostino.